

## Nespolo comune

Il **Nespolo comune**, nome scientifico *Mespilus germanica*, è una pianta legnosa con portamento cespuglioso o arboreo, però di modeste dimensioni, con rami spinosi e rametti pubescenti. I **fusti** sono eretti, ramificati talvolta sin dalla base, e sinuosi. La **corteccia** è brunastra con sfumature grigiastre e si sfalda a placche negli esemplari adulti. Può raggiungere altezze di 2-6 m. Le **foglie**, caduche, alterne e semplici, sono portate da un brevissimo picciolo, che ha alla base una minuscola fogliolina ovata, detta stipola, che difende la gemma fogliare durante la crescita. Le foglie, di colore verde scuro, sono più frequenti nella parte terminale dei rami. Hanno lamina ellittico-lanceolata a base cuneata, apice acuto, margine intero e finemente dentato solo all'apice. La pagina superiore è subglabra o con qualche pelo lungo il nervo mediano; la pagina inferiore è pubescente, di colore verde chiaro e con nervature rilevate. Le foglie giovani sono coperte di peluria, che resta poi solo sulla pagina inferiore, rendendole opache. La **chioma** è ampia e densa ed ha una larghezza che spesso supera l'altezza. Il **Nespolo comune** ha una crescita molto lenta ed è una pianta longeva. In autunno assume un fantastico colore bruno-ferrugineo-ramato.



**Figura 1.** **A.** Habitus arbustivo di *Mespilus germanica*. **B.** Portamento cespuglioso con chioma densa. **C.** Foglie semplici appressate all'apice dei rami: notare la forma lanceolata della lamina a base cuneata con margine intero. **D.** Spina acuta nerastra portata da un ramo con **corteccia** grigiasta.

I **fiore** solitari ed ermafroditi, di colore bianco puro, compaiono dopo le foglie in maggio-giugno; sono ornati da una brattea verdastra alla base del calice; hanno lacinie lanceolato-lineari persistenti. La **corolla** è formata da 5 petali bianchi arrotondati. Gli stami sono 30-40, hanno antere rosse e 5 stili. L'impollinazione è entomofila, ad opera soprattutto delle api.



**Figura 2.** **A.** Fiore in formazione all'estremità dei rametti fogliosi: notare i 5 sepali pelosi e sporgenti. **B.** Habitus di un cespuglio di *Mespilus germanica* in fiore. **C.** Bianche corolle di petali a forma ovale-concava di due fiori solitari. **D.** I numerosi e lunghi stami con antere rosse contornati dai 5 petali della corolla.

I **frutti**, le nespole, di *Mespilus germanica*, sono pomi di 2 - 3 cm di diametro, globosi o piriformi; hanno la buccia ruvida, di color bruno-ferrugineo, e una cavità apicale depressa circondata dalle lacinie calicine residuali; contengono 5 grossi semi duri e legnosi. Restano duri e con sapore acido ed astringente fino a dicembre e non si possono consumare alla raccolta, verso fine ottobre, ma vanno lasciati "ammezzire". La percentuale di allegazione è molto elevata.



**Figura 3.** **A.** Habitus autunnale di *Mespilus germanica*. **B.** Frutti globosi portati all'estremità dei rami fruttiferi. **C.** Pomo bruno-ferrugineo in maturazione. **D.** Cavità all'apice di un pomo coronata da vistose lacinie residuali del calice. I frutti persistono sulla pianta dopo la maturazione.

L'areale originario di *Mespilus germanica* aveva il centro attorno al Mar Nero, ed era caratterizzato da un clima continentale steppico con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scarse. Comprende anche l'Anatolia e quindi l'antica Grecia, nel VIII secolo a.C. circa. L'areale attuale comprende l'Europa centrale e meridionale. I Romani favorirono la diffusione della specie in Germania dove divenne naturalizzata, tanto che Linneo ritenne che fosse originaria di questa regione, classificandola *Mespilus germanica*.

In Italia è dubbio l'indigenato di *Mespilus germanica*, ma si ritiene che sia sfuggita alle coltivazioni e si sia poi inselvatichita e naturalizzata negli incolti.

Tuttavia si comporta come specie perfettamente adattata all'ambiente in cui vegeta e resiste ai prolungati periodi di siccità delle regioni meridionali.

Il **Nespolo comune** vegeta nei boschi di latifoglie; è frequente nelle zone umide ed è resistente al freddo invernale. Lo si può trovare da 0 a 1000 m s.l.m.

In Campania e nel territorio del Parco Urbano dea Diana la specie *Mespilus germanica* è diffusa all'interno delle boscaglie di latifoglie nelle aree umide e ombrose presenti su versanti di monte Longano, colle Cerro, monte Guarana e di monte Burrano e pizzo Burrano.

In tassonomia filogenetica il genere *Mespilus* appartiene alla famiglia delle Rosaceae e all'ordine Rosales.

Il nome generico deriva dal greco "mespíle" nespolo; l'epiteto specifico, *germanica*, pare che vista la sua enorme diffusione in Germania, come è stato detto favorita dai romani, al momento della classificazione, Linneo individuasse la sua origine in questa regione.

La specie viene confusa con *Eriobotrya japonica* (Thunb.) Lindl - **Nespolo del Giappone**, importato come ornamentale dall'oriente nel XVIII secolo, coltivato anche per i frutti che, a differenza di quelli di *Mespilus germanica* che giungono a maturazione nel tardo autunno, maturano in primavera.

***Mespilus germanica*** è una specie **commestibile** ed **officinale**. I frutti delle **Nespole** hanno un alto contenuto di tannino e solo dopo l'ammezzimento, una fermentazione di maturazione ottenuta deponendo i frutti all'interno di cassette di legno, ricoperte di paglia e poste al fresco, è possibile consumarli. Poca è la polpa, 5 e grossi sono i noccioli, ma vale la pena di assaggiare questi frutti dal gusto insolito. Una volta era un frutto gradito, i contadini infatti apprezzavano le Nespole, che giungendo a maturazione nella brutta stagione, garantivano frutta nel cuore dell'inverno e in una economia povera e non globalizzata, questo era importante. La polpa compatta al momento della raccolta, diviene poi morbida e di colore giallo-arancio, è presente anche una certa quantità di acido formico, acetico, che determina il gusto acidulo di questi frutti. Le **nespole** possono essere impiegate per la produzione di bevande alcoliche, come il **Nespolino**, gelatine, salse e marmellate. Ottimo è l'abbinamento con le carni rosse, di una salsa ottenuta dai frutti con l'aggiunta di mandorle. La polpa dei frutti può essere impiegata come normalizzatore delle pelli grasse.

La **corteccia** e le **foglie** sono ricche di tannino e possono essere impiegate nella concia delle pelli.

Il legno, molto duro e di colore bruno giallastro, è ricercato per lavori al tornio. Fornisce un ottimo combustibile. È apprezzato anche come pianta ornamentale.






Il **Nespolo comune** era già conosciuto dai Greci e dai Romani: i Greci consideravano l'albero sacro a Crono, una divinità pre-olimpica della mitologia e della religione greca. Figlio di Urano (Cielo) e di Gea o Gaia (Terra), Titano della Fertilità, del Tempo e dell'Agricoltura, secondo signore del mondo e padre di Zeus e dei primi Olimpi: per i Romani l'albero era sacro a Saturno.

Il **Nespolo comune** ebbe la massima diffusione nel Medio Evo, quando entrò a far parte della farmacopea domestica come febbrifuga, astringente, diuretica, regolatrice delle funzioni intestinali. Scomparve nel corso del tempo dalle campagne, rimanendo però negli orti dei conventi, dove le foglie, i fiori e i frutti della pianta venivano impiegati dai monaci nelle preparazioni erboristiche.

Nella credenza popolare all'albero si attribuiva al **Nespolo comune** il potere di mettere in fuga gli stregoni: è per tale motivo che si piantava nel cortile di casa proprio perché ritenuto capace di tenere lontano sventure ed eventi negativi: i suoi frutti erano considerati simbolo di saggezza e di pazienza. Il nespolo è raffigurato negli affreschi dell'antica Pompei. Una prima descrizione dell'arbusto è riportata da Plinio il Vecchio nella *Naturalis historia*, nel I secolo d. C. La leggenda vuole che questa pianta fosse sacra a Saturno e che proteggesse dagli stregoni. Secondo una tradizione della Vandea, un solo ramo di ***Mespilus germanica*** era sufficiente per metterli in fuga, gli stregoni però, se l'albero non era stato benedetto, potevano nuocere a queste piante una volta l'anno, il 1° maggio. In questo caso gli stregoni, durante una cavalcata notturna lo rendevano sterile in modo che non potesse più dare frutti. Famoso è il detto: "*con il tempo e con la paglia maturano le nespole*" intendendo che con pazienza e buona volontà si viene a capo di tutto!

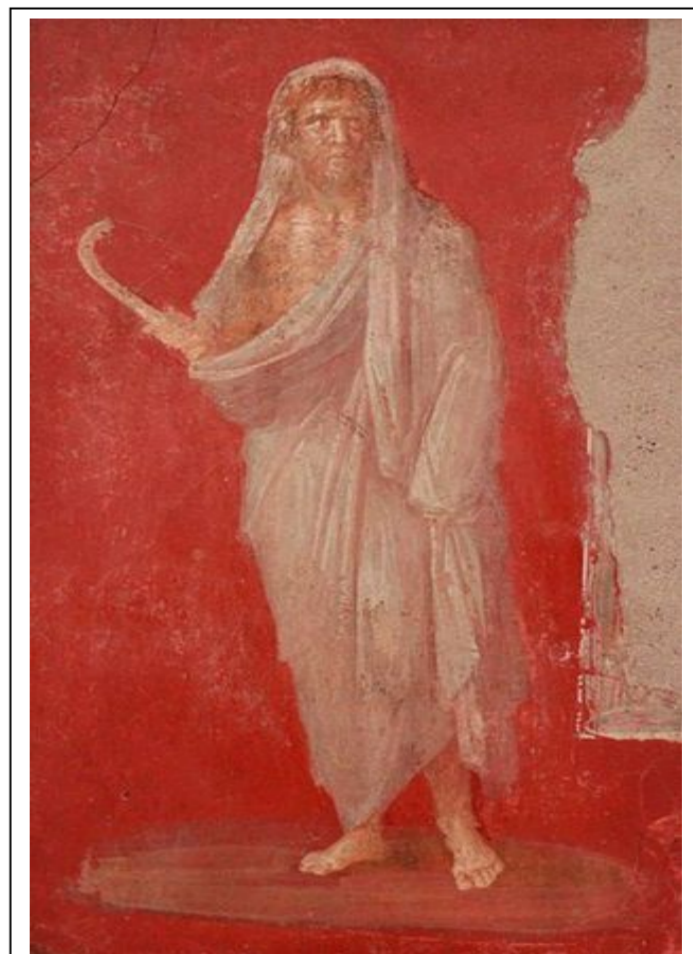
La casa del nespolo è la casa patriarcale della famiglia Toscano, protagonista del romanzo *I Malavoglia* di Giovanni Verga.

## Nomi comuni

-  **Nespolo, Nespolo comune**
-  **Deutsch: Echte Mispel**
-  **English: Common medlar**
-  **Français: Néflier commun**
-  **Español: Cardapáno, miézpola**



**Rea offre la pietra a Crono**  
Particolare di un vaso dell'arte dell'agricoltura in ceramica a figure rosse attribuito al pittore di Nausicaa, ca. 460–450 a.C.  
[Metropolita Museum of Art, New York, USA.](#)



**Saturnus** con il capo coperto dal mantello invernale mentre impugna la falce.  
Dipinto di epoca romana (I sec. d. C.) La falce ricorda che gli uomini debbono al dio Saturnus la conoscenza dell'arte dell'agricoltura.  
[Museo archeologico nazionale, Napoli.](#)

